Il disastro di Černobyl'

Storia contemporanea · l'incidente nucleare del 26 aprile 1986

Che cosa successe quella notte

Il **26 aprile 1986**, all'**1:23**, nel reattore numero 4 della centrale "Lenin", vicino alla città di **Pryp'jat'**, esplode e prende fuoco il reattore. Tutto comincia con una **prova di sicurezza**: i tecnici vogliono verificare se, in caso di blackout, le turbine ancora in rotazione producano abbastanza elettricità per le pompe di raffreddamento, in attesa dei generatori diesel. Per il test il reattore è portato a bassa potenza e diversi sistemi di sicurezza sono disattivati.

Il reattore è di tipo **RBMK**, sovietico, con difetti noti agli specialisti ma non agli operatori: a bassa potenza è instabile, e le **barre di controllo** nei primi istanti della discesa fanno aumentare la reazione. All'1:23:40 il capo turno preme il pulsante di arresto d'emergenza e la potenza schizza in pochi secondi a livelli enormi. **Due esplosioni** scoperchiano il reattore e la grafite incandescente prende fuoco.

Le prime ore e il silenzio

I primi ad arrivare sono i vigili del fuoco della centrale e di Pryp'jat': combattono le fiamme sul tetto senza sapere quanto siano esposti. Secondo l'**AIEA** 2 lavoratori muoiono subito e **28** tra pompieri e soccorritori muoiono nei quattro mesi successivi per sindrome acuta da radiazioni. **Pryp'jat'**, città giovane di circa **49 000 abitanti** a tre chilometri dalla centrale, è evacuata solo il pomeriggio del **27 aprile**, dopo 36 ore: agli abitanti è detto di portare l'essenziale per tre giorni e non torneranno mai più.

Le autorità sovietiche tacciono. Il **28 aprile** è la **Svezia** a dare l'allarme: a **Forsmark**, a oltre mille chilometri, i rilevatori segnalano radioattività sugli abiti dei lavoratori, e gli svedesi capiscono che la fonte viene da est. La televisione sovietica legge solo la sera un breve comunicato. Il **1° maggio**, a Kiev, la parata si svolge regolarmente. **Gorbačëv** parla alla televisione solo il **14 maggio**.

Liquidatori e sarcofago

Per mesi centinaia di migliaia di **liquidatori**, soldati, minatori, pompieri e operai di tutta l'URSS, lavorano per contenere il disastro. Elicotteri lanciano sul reattore migliaia di tonnellate di sabbia, piombo, argilla e boro; i minatori scavano un tunnel sotto il reattore; sul tetto di un edificio vicino, dove i robot si guastano, i soldati, i "**biorobot**", spalano i detriti per pochi secondi ciascuno. Entro novembre 1986 è completato il **sarcofago** di cemento e acciaio; nel **2016** una nuova struttura ad arco, il **New Safe Confinement**, lo ricopre.

Il bilancio discusso

- Morti per esposizione acuta: **30** (2 nell'esplosione, 28 per sindrome acuta da radiazioni).
- Il **Chernobyl Forum** (2005) stima fino a circa **4 000** morti future per tumori tra le persone più esposte, circa 600 000.
- Altri studi danno cifre molto più alte, estendendo il calcolo a tutta l'Europa.
- Effetto più evidente: tumori della **tiroide** in chi era bambino nel 1986, causati dallo **iodio radioattivo** assunto con il latte: oltre **6 000 casi**, in gran parte curati con successo.
- Zona di esclusione di **30 chilometri**, ancora quasi disabitata; vi è tornata una ricca fauna selvatica.

Che cosa cambiò

Černobyl' mette a nudo la **segretezza** e le inefficienze del sistema sovietico e accelera la crisi che porta alla fine dell'URSS nel **1991**; Gorbačëv dirà che fu una delle ragioni che lo convinsero della necessità della **glasnost'**, la trasparenza. In Europa occidentale rafforza i movimenti antinucleari: in Italia, nel **novembre 1987**, tre referendum abrogativi portano di fatto all'abbandono dell'energia nucleare. Nella primavera del 1986 anche in Italia si vieta per qualche settimana il consumo di verdura a foglia larga e di latte fresco per i bambini.

La centrale funziona con gli altri reattori fino al **2000**. Nel **2022**, durante la guerra russo-ucraina, l'area è occupata per circa un mese dalle truppe russe.

La zona oggi

Circa **200 000** persone, secondo l'AIEA, furono trasferite in via definitiva dalle aree più colpite. La **zona di esclusione** intorno alla centrale è sorvegliata e quasi priva di abitanti: prima del 2022 era aperta a visite guidate e attirava decine di migliaia di turisti l'anno, poi sospese con la guerra. Pryp'jat', con la ruota panoramica del luna park mai inaugurato, è diventata il simbolo della catastrofe.

Punti da ricordare

- Un test di sicurezza finito male: reattore RBMK instabile.
- Evacuazione tardiva di Pryp'jat'; silenzio sovietico; allarme svedese.
- I liquidatori e il sarcofago.
- Bilancio: 30 morti accertati subito, stime molto diverse sul lungo periodo.
- Livello 7 INES, come Fukushima (2011).

Date chiave

26 aprile 1986	Esplosione del reattore 4
27 aprile 1986	Evacuazione di Pryp'jat'
28 aprile 1986	Allarme dalla Svezia
14 maggio 1986	Primo discorso di Gorbačëv
Novembre 1986	Sarcofago completato
Novembre 1987	Referendum italiani
2000	Chiusura della centrale
2016	Nuova copertura ad arco

Domande d'esame

Come si venne a sapere del disastro?

Le autorità sovietiche tacquero; la Svezia lo scoprì il 28 aprile, quando a Forsmark si misurò una radioattività anomala portata dal vento da est.

Quante furono le vittime?

Le morti immediate accertate furono una trentina; le stime delle morti per tumori nel lungo periodo variano molto: il Chernobyl Forum parla di circa 4 000 tra i più esposti, altri studi di cifre superiori.

Quali furono le conseguenze politiche?

Mise a nudo la segretezza del sistema sovietico, spinse Gorbačëv verso la glasnost', accelerò la crisi dell'URSS e rafforzò in Europa i movimenti antinucleari: in Italia i referendum del novembre 1987 portarono all'abbandono del nucleare.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/eventi-e-guerre/catastrofi-storiche/disastro-chernobyl/